

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL BACCHIGLIANO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in *Via Pozzo Dipinto*, presso la Tip. Crescini.**Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.**

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligatorio per un anno e pagabile anche in quattro rate.**PER LE INSERZIONI**In quarta pagina rivolgersi dal sig. Brunetti Cortelazzo Via s. Fermino 1264, Padova
Articoli comunicati Cent. 50 la linea.**I FACCENDIERI AL BANDO**

Abbiamo creduto opportuno di riportare la circolare che il Procuratore del Re, cav. De Vecchi, ha spedito a tutti i Pretori soggetti alla giurisdizione del Tribunale di Milano, poichè essa segnala una delle gravi infermità da cui è colpita la giustizia, in causa di un difetto esistente nella Procedura Civile che è necessario far sparire al più presto.

Il nostro giornale ebbe altre volte ad occuparsi del grave argomento: altre volte deplorò che l'aula della giustizia fosse contaminata da intriganti di bassa lega, chiedendo energicamente al governo un rimedio.

Ma intanto che le riforme più urgenti sono rimandate per l'inettezza e l'accidia del governo alle calende greche, noi sollecitiamo i Pretori della nostra provincia e quanti altri avessero a leggere le nobili e sdegnose parole del Procuratore del Re di Milano, a seguire il di lui saggio avviso, valendosi del disposto dell'art. 446 del Codice di procedura civile, onde far comparire all'udienza le parti in persona.

« Gli uffizi di Pretura, soprattutto quelli della città, sono infestati da una genia di assidui frequentatori, coi quali lo avere a trattare è una vera umiliazione pei magistrati e pei funzionari. Intendo parlare di quei profanatori del magistero defensionale, esercenti di fatto la professione di trappolatori, e di nome quella di patrocinatori in giudizio, cogniti qui coll'appellativo di faccendieri, e meritevoli, d'uno di ben altra energia degradante e dispregiativa, che trovansi nel dialetto locale, ma non nella lingua. Mestieranti di garbugli forensi, azzardatori di comparse assurde e vessatorie, fabbricatori di storpi reclami, e di addebiti calunniosi a carico dei funzionari minori presso gli Uffici Centrali, sedicenti avvocati in faccia ai semplici che non ne san più che tanto, cui danno ad intendere di vittorie sicure e di riparazioni certe, frodano e spolpano, e lasciano poi delusi ed im-

precanti alla truffa patita; arroganti coi subalterni ministri che non hanno la fermezza di espellerli, e si accontentano di digerire in una mansueta rassegnazione il disgusto d'aver che fare con loro, e di dover rispettare in cotesta lordura il sacro mandato del difensore.

« La nostra legge procedurale, eliminando il ministero dell'avvocato e Procuratore nelle cause avanti ai Pretori, ha poi veramente condannati questi a portare in pace siffatto disdoro, e a dover ammettere all'onore di perorare davanti a loro, colla veste riverita del patrocinatore legale, arnesi di questa risma, fra i quali sarebbe ben facile segnalare e sono i più impudenti e protervi-pregiudicati colla giustizia per condanne infamanti?

« No certamente. — La dignità del magistrato, strettamente collegata col rango e qualità delle persone di cui gli è obbligo accettare il contatto, ricevere le informazioni, e rispettare il carattere, è molto meno indifesa che a prima giunta non paja. Il mandato di parte, conferito ad un faccendiere, non è legalmente men valido, che se conferito ad un onest'uomo.

« Ma il Pretore ha sempre il diritto ed il modo di precludere l'onore di piatire per mandato davanti a lui, e a chi ne è indegno, a chi, per abietta professione, ha sempre l'intendimento non di impetrare giustizia e soddisfazione al buon diritto, ma indifferentissimo all'esito della causa di cui si ride, d'impinguarsi d'una scroccata mercede alle spalle del mal capitato mandante.

« Somma lode è dovuta su quest'argomento alla fermezza del signor Pretore del mandamento VIII, il quale, per giusta considerazione del rispetto dovuto al santuario della giustizia e a sè stesso, irremovibile nel proponimento di non voler la sua aula infettata da questa sozzurra, ha saputo conseguire lo scopo coll'elevare a indeclinabile e salutare sistema un provvedimento facoltativo di legge. La legge (art. 446 Proc. Civ.) facoltizza il Pretore ad ordinare la comparsa personale delle parti all'udienza. Colla presenza del mandante cessa l'ufficio del mandatario. Che i signori Pretori sappian distinguere persona da persona, — gli onesti mandatori, liberamente eletti dalla fiducia delle parti, dai vili faccendieri. — Costoro son tutti conosciutissimi e famigerati. Non concedano mai apertura di bocca a costoro, e li respingano sempre, chiamando in loro vece le parti.

« L'ufficio loro diverrà ben più facile e piano. Le contestazioni meno irte di cavilli e manovre da legulei, le oneste con-

tiliazioni assai più probabili. Coloro strepiteranno, ma il vero ceto legale applaudirà, e la dignità del giudice vi guadagnerà largamente. »

Per ordine della Procura di Modena veniva arrestato, saranno 15 giorni, Luigi Castellazzo, sotto l'imputazione di avere ordito una congiura per rovesciare l'attuale ordine di cose.

Chi sia Luigi Castellazzo è vano il dire; storico illustre gode la stima di numerosi scienziati stranieri, ed è prediletto dal prof. Sbarbaro, al quale il governo permise di visitare a suo piacere il prigioniero.

Appena Garibaldi intese dell'arresto del Castellazzo telegrafò a Verdi pregandolo che domandasse alla Procura di Modena qual somma occorresse, per ottenere la libertà provvisoria di Luigi Castellazzo.

Ma Luigi Castellazzo, fedele ai propri principii, benchè si sentisse profondamente tocco dalla proverbiale generosità di Garibaldi, dichiarò che non avrebbe firmato veruna domanda che tendesse ad ottenere la libertà provvisoria da un governo che egli non riconosce.

Egli adunque rimarrà in carcere fino al giorno del suo giudizio che, vogliamo sperare, non sarà molto lontano.

Del resto il tempo che passa nella prigione non è perduto per lui, poichè lavora indefessamente intorno ad un'opera storica attesa con impazienza dagli scienziati.

Calmo, sereno, indifferente a quello che succede intorno a lui, Luigi Castellazzo è l'oggetto delle cure e dell'amore dei suoi concittadini, che concordi riconoscono nel suo processo uno dei soliti arbitrii dell'onesto ministero Lanza.

Un giorno abbiamo asserito che vi sono giornali pagati dal governo per dire quello che a lui piace: e si volle mettere in dubbio la nostra asserzione.

Per coloro che fossero tanto in-

genui da persistere nella credenza che i fondi segreti siano rivolti a scopi onesti, li preghiamo di leggere la lettera che qui sotto riportiamo e il brano da cui è accompagnata, che abbiamo tolti dal *Journal de Rome*.

È tempo che questi venduti della penna cessino di satollarsi alla greppia del governo: è tempo che spariscano giornali ufficiali che spacciano la menzogna ad un tanto alla linea - e per far ciò basterebbe solo applicare una legge già votata dalla Camera.

Ma se s'ammuffiscono i cento e più organini governativi, chi loderà il governo moderato?

Roma, 14 aprile 1873.

Signor Direttore

Poichè voi sapete perfettamente e fino al centesimo, ciò che l'Italie teme di perdere, se il ministero attuale venisse a cadere, io vi autorizzo, anzi vi invito a dichiararlo apertamente nel vostro giornale e in tutti i giornali che vi piacerà.

Mi obbligo fin d'adesso di sopportare le spese d'inserzione. **Cesana**

Direttore dell'Italie

«Noi non rovineremo il sig Cesana colle spese d'inserzione. Andremo dritti al fatto.

«In novembre 1871, il sig Paolo Jaccottet, allora direttore dell'Italie ci pregò di regolare i suoi rapporti finanziari col ministero. Noi l'abbiamo fatto per pura amicizia e senza il menomo interesse personale, essendochè allora quel giornale aveva la nostra collaborazione assolutamente gratuita.

«La nostra missione essendo perfettamente riuscita, è con perfetta conoscenza di causa che abbiamo parlato: ciò che non avremmo fatto mai se non fossimo stati provocati a questa polemica con termini meno che convenienti.

«Il sig. Cesana incaricò i suoi amici di assicurarci, che da quando egli dirige l'Italie, di cui non era nel 1871 che redattore principale, le cose hanno cangiato.

«Gli diamo atto di questa dichiarazione.

«Lo preghiamo alla nostra volta di prender atto, che se noi siamo così categorici gli è perchè vi ci ha costretti»

Abbiamo ricevuto il bollettino ufficiale del sesto congresso della pace e della libertà.

È un volume di oltre duecento pagine, e contiene i discorsi più importanti che vennero pronunciati nelle diverse sedute tenute dalla Lega, unitamente a lettere di adesione di molti illustri democratici.

Gli amici del progresso e della libertà leggeranno con interesse questo libro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

L'egregio nostro corrispondente dal Suburbio ci scrive manifestando la sua compiacenza, perchè il Municipio siasi finalmente deciso di aprire un'inchiesta sui fatti da lui esposti.

Egli inoltre ci invita a dichiarare che ove il Municipio non facesse per scherzo, si potrà verificare non solo l'esistenza dei fatti già da lui resi noti, ma di altri che finora, per suoi speciali riguardi, non ha creduto opportuno di rendere pubblici.

Società Operaia di Mutuo Soccorso — Domenica vi sarà l'adunanza generale di questa società per discutere sulla gestione dello scorso anno e procedere alle nomine delle cariche.

L'amministrazione, da quanto sappiamo, procedette bene: il patrimonio fu aumentato notevolmente; però ci fu qualche parola, e vi sarà forse anche nell'adunanza qualche lagnone che è relativo piuttosto al contegno di qualche membro della presidenza o del consiglio, che non all'indirizzo amministrativo. — Sarà bene soprattutto raccomandare le visite dei medici e delegati al domicilio dei soci malati, affinchè non avvengano apparenti ingiustizie.

Raccomandiamo ai soci di accorrere numerosi all'adunanza, e di accordarsi sulla scelta delle nuove cariche.

Ghiaccio. — Richiamiamo l'attenzione del Municipio sulla scarsezza di ghiaccio: — crediamo che il sig. Sacerdoti avrà già pensato a provvedere, tuttavia notiamo che sia per pretesto o per deficienza, non si servono più gelati al caffè della Vittoria ed al caffè Gaggian.

Manovre — Vediamo che l'istruzione dei soldati si dà nelle strade di circonvallazione difficolando così il transito dei ruotabili ed anche con grave pericolo perchè qualche cavallo, come avvenne l'altro dì alle Contarine, può spaventarsi da quel correre, e gridare, dei uomini bianco - vestiti ed armati.

Il Campo di Marte c'è per qualche cosa! e noi invochiamo dalle autorità locali un provvedimento prima che esso venga imposto da qualche brutto accidente che non potrebbe tardare.

Teatro Concordi. — Il repertorio della compagnia Aliprandi non brilla certo per novità.

Nè il *Plauto* di Cossa, nè il *Ridicolo* di Ferrari, nè l'*Agnese* di Cavallotti!

Appena appena avremo la *Triste realtà* di Torelli e un *Milton*... di un Tizio qualunque.

A vero dire per la stagione che corre e al Teatro Concordi è un po' troppo poco, molto più che gli artisti della compagnia Aliprandi non emergono certo fra i primi.

Della scarsezza del pubblico essi non hanno adunque ragione di lagnarsi, imperocchè l'hanno voluta — triste realtà!

Stagione del Santo. — Diamo la notizia positiva agli amatori della musica, che per la stagione del Santo, oltre alle opere già stabilite *Faust* e *Favorita*, si darà anche la nuova opera del Ponchielli: *I Promessi Sposi*. Quest'opera che piacque a Milano e che meritamente dal pubblico fu applaudita, e dai dotti di scienza musicale ritenuta come un bel lavoro, siamo certi sarà accolta dal pubblico nostro con favore.

Possiamo aggiungere che si fanno pratiche, affinchè il distinto Ponchielli venga a Padova a mettere in iscena il suo spartito.

Parlasi anche di un ballo *monstre*.

Un maestro del suburbio sulla relazione del professor Ferrato

Pubblichiamo un dialogo più verosimile che vero: - suppongano i nostri lettori che sia stato colto a volo da uno stenografo traditore.

Chi ne avrà interesse potrà al caso farvi gli opportuni riflessi.

Signore. Che cosa legge con tanto interesse, signor maestro?

Maestro. Nulla d'interessante, o signore. È la relazione sull'istruzione primaria nel comune di Padova dell'Ispettore scolastico municipale prof. Ferrato.

Sig. Che le pare di quel lavoro?

M. Mi pare una ripetizione inutile di quanto dissero negli anni addietro l'assessore Frizzerin od il segretario Bassi, coll'aggiunta di qualche desiderio tolto dalle singole relazioni che annualmente trasmettono i maestri, deturpato da qualche brutta idea dell'autore ed illustrato da qualche errore statistico che passò inavvertito dai revisori. — Lo ritengo poi scritto per distrarre il pubblico dalle cattive impressioni che si formava alla lettura di certi articoli, poco a lui vantaggiosi che egli non potè ribattere.

Sig. Il vostro giudizio non s'accorda con quello dei giornali che ne dissero Osanna.

M. Nessuna meraviglia. — Ad un corrispondente di giornali, qual'è il prof. Ferrato, costano poco i propri elogi, ed a tutto caso fra adulatori è un pane prestato.

Sig. Eppure quest'uomo gode una grande opinione nel Municipio, e presso i consiglieri, d'ordine dei quali egli imprese il suo lavoro.

M. Lo ritengo. La bravura maggiore dei ciarlatani sta nel saper vendere bene la propria roba e nel farsi molti ammiratori specialmente fra le persone che si stimano le più elevate. — Ed io so da buona fonte che la Giunta ormai lo conosce e lo tollera soltanto per necessaria condiscendenza ad un partito, che finirà col perderla.

Sig. Non vorrei che qualche disgusto vi facesse pensar male di questo Ispettore, poichè ho sentito dei maestri, che ritengo rispettabili, parlarne con più favorevole impressione.

M. Sarà. — Ogni cane dimena la coda e lambe la mano di chi gli getta l'offa in gola. — Certe distinzioni invocate, — certi assegni ottenuti, — certe proposte per esonerarli dalla scuola, non sono indifferenti al palato dei più fra i direttori carezzati. — Io però, che sono un semplice maestro del suburbio, nelle espressioni di quel superiore a riguardo nostro, trovo motivo di confermarmi che egli è di cattivo cuore, poichè è pronto a lodare i grandi e calpestare i piccoli, e largo nel dispensare insulti od elogi, non tanto per sentimento proprio, quanto per soddisfare il capriccio di chi lo dirige.

Sig. E se facesse pervenire le sue idee alla Giunta, non crederebbe Ella di farla mutar d'opinione?

M. Mai no. — Alla Giunta torna as-

sai comodo avere in costui uno di quei fantocci, a cui ogni superiore, avvicinandosi e toccando certi fili, può far volgere il capo, le mani o le gambe a suo piacimento.

Sig. Un di noi è certamente in errore. — Sarebbe ella compiacente di leggermi qualche passo che esaminato con pacatezza potesse farci andare più d'accordo nel giudicare chi lo ha scritto?

M. Volentieri. — Senta questo brano ove egli parla di alcuni maestri del circondario esterno che dimandarono un cambiamento d'orario: « È chiaro che l'orario unito faceva loro comodo di venire più spesso in città. » Bisogna aver della cattiveria per esprimersi in questo modo: poichè se qualche maestro di campagna credendo di fare il meglio per la sua scuola avrà ricorso per l'orario unito, l'avrà fatto certamente appoggiando la sua istanza con ragioni adatte alle circostanze locali, e l'avrà convalidata col visto del patrono, che, secondo il dire poco dignitoso dell'Ispettore, apparisce o inetto o condiscendente al proprio maestro anche a danno dell'istruzione.

Se un tale atto di sfiducia non trova un superiore che lo disapprovi, io, semplice maestro di campagna, mi sento offeso pel poco rispetto con che egli presenta al pubblico e a noi ed i nostri patroni. — E non le pare cattiveria opporsi a tali istanze, ancorchè fossero a tutto comodo dei maestri?

Forsechè ne risulterebbe grave danno all'istruzione? La decisione doveano darla i risultati del tempo e le coscienze nostre.

— Quanto alle maestre (di città) è ben diversa la cosa. Il sesso gentile nelle ultime due ore di scuola, secondo lui, trova il diletto nel lavoro. — E le maestre di campagna che hanno pure il lavoro, perchè non poterono mai conseguire una tal grazia che a talune sarebbe stata necessaria? — Non è questa una contraddizione? — Io per me son d'opinione che la presenza dei maestri in città irriti i nervi di qualche cavaliere di naturale sospettoso, che giudica la condotta altrui dalla malizia propria.

Sig. A poco a poco ella mi va persuadendo, ma trovo ancora troppo severo il modo con cui ella lo giudica.

M. In tal caso se favorisse di leggere a pag. 12 ove tratta dell'Ispettore scolastico lo riconoscerebbe il vero *Cicero pro domo sua*. Tanto ei parla bene quando si dipinge gravato di carichi inesauribili dalle forze di un solo individuo! — Ma e perchè dopo aver perorato tanto per una riduzione dei propri pesi, non esporre ai consiglieri i pesi dei poveri maestri, la casta dei quali in breve tempo ebbe i suoi martiri malati e morti per le fatiche, benchè giovani? — Egli che si vanta sì esperto in didattica avrebbe forse creduto che anche i polmoni fossero suscettibili di incallire sotto le fatiche?

Corre voce nel Municipio che nessun altro impiegato alla dipendenza della Giunta abbia mai chiesti, ottenuti e goduti i suoi comodi al par di lui.

Non pare malato eppure seppe carpire al cessato governo una pensione di mille e più fiorini che tuttora gode; e lauto attivo poi nel posto attuale che sarebbe molto, se sommati i giorni d'intervento o di visite egli si fosse occupato quattro mesi dell'anno col'assegno di altre 2200 lire. Se da qualche tempo è più attivo fu solo merito dei giornali che lo svegliarono. — Eppure questo signore, che facendo scuola seppe procurarsi tanti comodi, vorrebbe prolungare l'orario ai maestri di suburbio, e diminuire loro le autunnali vacanze, quasichè le nazio-

ni tutte che le accordarono da molti e molti secoli fossero altrettanti ignoranti, ed egli solo avesse trovato il segreto di conoscere ed impiegare le forze dei maestri finora improduttive.

Sig. Ma e non si potrebbe interpretare il suo procedere come un'idea forse esaltata pel bene della società?

M. Non lo credo signore. — Fu il solo interesse che lo invogliò di quel posto, in cui si può dire che l'ambizione lo gonfia e l'inetitudine lo guida. — Se avesse tanto amore per le lettere, come va tutto di ripetendo anche a chi non vuol sentirlo, non si ostinerebbe sicuramente nell'esercizio di funzioni che a lui, di nulla bisognoso, rubano il tempo e le forze necessarie a sì nobili studi.....

Ma basta. Io le ho già fatto comprendere l'animo mio. — Se i maestri e le maestre, i patroni e le ispettrici e quanti si occupano con amore e capacità dell'istruzione, volessero esternare la loro opinione su questo professore relativamente a ciò che li concerne, son certo che il pubblico conoscerebbe e riderebbe al par di me dei tanti elogi che sono polvere pegli occhi dei gonzi: il pubblico che ne legge gli elogi non leggerà sicuramente l'opera che vien distribuita soltanto a pochissimi.

CRONACA DEL VENETO

MANTOVA — Si lamenta l'indugio soverchio che pone il governo nell'attivare l'esercizio della linea Mantova - Modena e pella lentezza nel procedere agli ultimi lavori.

— Il Comizio Agrario, si rivolse al ministero d'agricoltura perchè provveda l'*Elodea canadensis*, per sperimentare l'attitudine di essa e correggere la malsania dell'aria.

ROVIGO — Malgrado il decreto di chiusura del Seminario per tutti i giovani che non percorrono la carriera ecclesiastica, esso è frequentato come prima.

Le leggi son. Così la *Voce del Polesine*.

VENEZIA — Il *Tempo* sostiene la candidatura del Sandri al collegio di Spilimbergo.

NOTIZIARIO

Estero — *Francia* — Il movimento elettorale a Parigi è attivissimo da ambe le parti. Prevale però l'opinione che trionferà Rémusat.

Madrid - Si diceva ma non è vero, che sia scoppiata una rivolta tra le truppe di Porto - Ricco.

— Sono arrivati a Barcellona Villani e Ralli delegati del Comitato generale repubblicano d'Italia.

Interno — Col 1.º Maggio uscirà in Roma un nuovo giornale col titolo *Il Paese* — Lo si dice organo del partito Rattazzi.

— Le somme raccolte finora pel monumento che deve commemorare le cinque giornate ammonta alla somma di L. 44.000 circa; quella pel monumento a Napoleone III. a 190,000 !!!

— I lavoranti fornaciaj di Milano continuano lo sciopero, malgrado l'arresto di una quarantina dei loro compagni. Sono 400 e si mantengono tranquilli.

— Il Papa è o non è ammalato, secondo che piace credere ai giornali clericali o ai liberali.

Udine 17 Aprile 1872.

Due argomenti d'ordine diverso tengono occupato il paese.

Uno è il pellegrinaggio alla Madonna del Monte su quel di Cividale, che i clericali capitanati da un avvocato, nipote del Vescovo, avevano organizzato da più mesi ad imitazione degli strombazzati pellegrinaggi di Lourdes.

Un bell'umore diceva che era stata la *Dinorah* che aveva ispirato il nuovo pellegrinaggio di Ploërel; ma *Dinorah* o *Lourdes* che sia, in ogni modo il nostro Prefetto comm. Cammerota un bel giorno spiccò il suo bravo decreto che mandò a spasso pellegrinaggio e pellegrinanti, in forza di tauti bei articoli del codice penale, e della legge di pubblica sicurezza e di sanità.

Tempo fa noi ci lagnavamo che i moderati lasciassero spadroneggiare i clericali, ed essi ci rispondevano che non avevano leggi atte a reprimere gli abusi dei papaleschi; oggi da un giorno all'altro le leggi si sono trovate, e come!

Volete che io vi sveli il segreto della scoperta?

È semplice.

I liberali del Friuli non volendo apparire i beoti d'Italia, avevano divisato e stabilito, quando l'autorità avesse lasciato fare, di pigliarsi a legnate pellegrinanti e pellegrinaggio: e poichè la Prefettura sa benissimo che i nostri amici non scherzavano, essa ha capito che ne sarebbe succeduta una lotta che certamente avrebbe turbato l'ordine pubblico.

E quindi ne venne il decreto del Prefetto, che non dubitate sarà eseguito, ad onta dei sorrisi di scherno con cui l'accosero i clericali — sarà eseguito, perchè questa volta moderati e radicali, autorità e popolo, sono alleati per mantenere forza alla legge.

L'altro argomento di cui si occupa è l'opera al nostro teatro *Minerva*.

Non già che la *Contessa d'Amalfi* abbia fatto furori, ma è l'insieme della stagione che interessa tutti.

Immaginatevi che l'impresa della *Minerva* fu assunta da un gentiluomo veneziano, il conte Eugenio Comello; il quale dopo consumato un largo patrimonio, oggi va chiedendo all'arte onorevoli risorse.

Nè ciò basta; chè ormai è sicuro come la di lui moglie contessa Maria Comello *debutterà* fra pochi giorni nella *Favorita*... e siccome questa signora, a quanto dicono, è bella assai, giovane, simpatica, e dotata di una potente voce e di ottima scuola, così è naturale che tutta Udine se ne occupi con straordinario interessamento.

E poichè *noblesse oblige*, la nuova impresa ha dato al nostro pubblico una messa in scena, un'orchestra e dei cori, veramente eccezionali; onde si è assicurata il favore del pubblico.

Ed essendo il nostro paese profondamente liberale, esso vede con piacere due nobili persone, abbandonare gli aristocratici *salons*, per crearsi una nuova fortuna col proprio ingegno e col proprio lavoro.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

EUGENIA MONTIJO
già Imperatrice dei Francesi
ovvero
I Misteri delle Tuileries
Racconto storico-romantico della storia francese contemporanea

TRADUZIONE DALL'ORIGINALE TEDESCO

Atteso le molte ricerche di quest'opera, gli Editori credono far cosa grata al pubblico col farne una seconda edizione ridotta al prezzo di soli Cent. 10 la dispensa di 16 pagine.

PROSPETTO

Ricchissima di avventure è la vita dell'imperatrice Eugenia, ed è appunto la storia di questa donna che qui si svolge avanti a' nostri sguardi nella forma d'un romanzo piacevole e brillante. Noi primieramente vediamo Eugenia Montijo come compagna intima della giovane regina Isabella di Spagna nel parco di Aranjuez. Sono due figure belle, seducenti di fanciulla che scherzano, passeggiando sotto le superbe palme, sotto i fiorenti mandorli e sentono svegliarsi in sé l'amore coll'ardenza meridionale.... però, mentre la bellezza di Isabella non s'accresce coll'intero sviluppo, quella di Eugenia aumenta a sempre maggiore magnificenza. Noi teniamo dietro alle ulteriori sue sorti interessanti nel Belgio ed a Londra, ove in causa sua hanno luogo duelli sanguinosi — indi a Parigi, ove il gran mondo l'ammira, e Luigi Napoleone la scorge alla caccia di Compiègne, per poco dopo innalzarla con lui al trono imperiale.

Corre una via arditamente, degna d'ammirazione, da una donna spagnuola ad un'imperatrice festeggiata, attorno alla quale in questo romanzo si raggruppano tutti i misteri delle Tuileries - quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

Chi però al giorno d'oggi non sentirebbe il desiderio, la vaghezza di conoscere la biografia tempestosa, agitatissima di quest'imperatrice, il cui splendore per propria grave colpa ora si è eclissato altrettanto rapidamente, il cui orgoglio ora fu così rintuzzato che, profuga, abbandonata da tutti i cortigiani e Gesuiti, va con suo figlio e con suo marito in cerca di un asilo sul suolo Inglese?

Quest'opera, oltre la storia di Eugenia, contessa di Teba, ci dà quella del suo consorte Napoleone, dal suo primo incontro con lei fino all'estrema caduta, accompagnata dall'incendio delle Tuileries. Il lettore la troverà complemento necessario al libro già pubblicato: *Napoleone III. o Lotta del destino e corona imperiale*, inquantochè quest'ultima si arresta appunto, allorchando le nuove idee politiche e gli intrighi dei diplomatici di tutta Europa promettevano altri e più seri avvenimenti.

Abbonamento

a 50 dispense L. 5 — a 98 L. 10—

L'opera intera consta di 98 dispense nel medesimo formato dell'opera: *Luigi Napoleone, ovvero Lotta del destino e corona imperiale*, con 100 magnifiche illustrazioni.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di giornali a Cent. 10. 5 Usciranno non meno di 4 dispense ogni 1 i giorni.

Gli abbonati all'intera opera, diretti agli Editori Fratelli Simonetti, avranno in dono il romanzo di *Anna Radcliffe: I Sottorranee di Mazzini*. Un volume in-8° di pag. 214; illustrato da 15 incisioni intercalate nel testo, nonchè coperta, indice e frontispizio di detta opera.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoj pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento
Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'*Agenzia Internazionale di Pubblicità*. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di **Fr. Schreiner** di **Gratz** presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

North British
e **Mercantile**

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medais e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi adatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Formentone, Pratarie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

Tip. Crescini.